

ricorso del maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali Mannucci Alfredo, dichiarando che non poteva opporsi il diniego alla promozione a scelta al grado superiore del Mannucci per il solo motivo che mancavano promovibili ad anzianità.

« Ma il prefato Consesso non stabiliva che egli dovesse essere promosso, lasciando a questo Ministero di vedere se sussistessero le condizioni volute per la promozione, in base a criteri enunciati dallo stesso Consesso, secondo i quali le promozioni a scelta non dovessero mai invadere il campo riservato alle promozioni ad anzianità.

« Ora, basandosi su questi criteri e tenuto conto delle promozioni effettuate dal competente Comando generale dell'Arma dei carabinieri Reali, questo Ministero ha ritenuto che la promozione a scelta al grado di maresciallo d'alloggio capo non potesse spettare al Mannucci alla data in cui egli la invocava.

« Il Mannucci peraltro fu già promosso maresciallo d'alloggio capo con decorrenza dal 31 agosto 1917.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Molina. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere le ragioni per le quali non vengono corrisposte le indennità stabilite per la zona di operazioni al personale direttivo e di assistenza dei treni contumaciali sanitari adibiti al servizio sgombero dei prigionieri tubercolosi restituiti dall'Austria mentre la qualità di stabilimenti militari avanzati viene riconosciuta ai detti treni dall'ultimo capoverso della circolare n. 74560 stato maggiore dell'intendenza generale, e lo prega a voler provvedere in merito con effetto retroattivo come equità e giustizia consigliano ».

RISPOSTA. — « Sebbene i treni contumaciali sanitari di nuova formazione adibiti al servizio di sgombero dei prigionieri tubercolosi restituiti dall'Austria debbano essere considerati secondo le disposizioni date dalla Intendenza generale, come stabilimenti militari sanitari avanzati, il personale addettovi ha diritto alle indennità di guerra, giusta le disposizioni vigenti, solamente fino a che i treni siano in servizio entro il territorio dichiarato delle operazioni agli effetti amministrativi, mentre durante il tempo che siano dislocati nei territori delle retrovie delle armate deve avere soltanto la indennità di marcia (circolari 103 e 341 del *Giornale Militare* 1917).

Perciò, siccome non v'è motivo di variare tali disposizioni di carattere generale, date da questo Ministero d'accordo con quello del tesoro, nè si potrebbe giustificare un trattamento eccezionale per il personale dei suaccennati treni, sono spiacenti di non poter aderire alla richiesta della S. V. onorevolissima.

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Montemartini. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere per quali ragioni o nell'interesse di quale servizio o persona si devono cominciare e continuare a Stradella nella proprietà di un privato grandi e costosi lavori destinati alla requisizione del vino, la quale non sarà più necessaria nella misura prima preventivata ».

RISPOSTA. — « In seguito alle mutate condizioni della situazione generale, questo Ministero ha dovuto riesaminare i progetti di numerosi lavori predisposti, o già in corso di esecuzione, presso i vari stabilimenti vinicoli militari, per sospendere eventualmente quelli che non risultassero più necessari.

« Fra questi ultimi trovasi pure il progetto di costruzione di vasche in cemento armato presso lo stabilimento vinicolo militare di Stradella, ed è perciò che era già stato deliberato di rinunciare alla costruzione stessa — tanto più non essendo essa ancora iniziata — allorchè è pervenuta l'interrogazione cui si risponde ».

« Il ministro
« ZUPELLI ».

Peano ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda modificare subito il numero 6 della circolare 542 del *Giornale Militare* del 1916, nel senso di ammettere la licenza illimitata anche per i militari vedovi con un numero anche minore di tre figli; e senza che alla concessione sia di ostacolo la esistenza di altri parenti tenuti alla somministrazione degli alimenti, poichè nessuna assistenza può essere pari a quella del padre ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra non ritiene opportuno, nel momento attuale, di apportare ritocchi alla circolare n. 542 del 1º settembre 1916, riguardante l'invio in licenza illimitata dei militari vedovi con non meno di tre figli, tutti di età minore dei dodici anni, in stato di miserabilità e